

Comune di Marsala



Aula Commissioni

In data lunedì 20 luglio 2026, alle ore 10:09 si è tenuta, presso la sala Aula Commissioni dell'ente Comune di Marsala, la riunione "7^ Commissione Servizi Sociali " dell'organo Settima Commissione - Servizi Sociali - Decentramento - Cimitero - Servizi Demografici - Lavoro - Protezione Civile - Canile..

Presiede la seduta **Consigliere Comunale LICARI Maria Linda**.

Viene rilevata dal sistema la presenza dei seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente	Delegante
Federica	MEO	Consigliere Comunale		✓	
Angela Maria	CARADONNA	Consigliere Comunale	✓		
Baldassare	BERTOLINO	Consigliere Comunale	✓		
Gabriele	DI PIETRA	Consigliere Comunale		✓	
Pietro	CAVASINO	Vice Presidente del Consiglio Comunale	✓		
Maria Linda	LICARI	Consigliere Comunale	✓		
Michele	GANDOLFO	Consigliere Comunale	✓		
Pellegrino	FERRANTELLI	Consigliere Comunale	✓		
Massimo	GRILLO	Consigliere	✓		✓
Leonardo	PUGLIESE	Consigliere Comunale	✓		
Duilio	PICCIONE	Consigliere Comunale	✓		

Prende la parola **Segretario Commissione**:

"Settima commissione servizi sociali del 20 luglio 2026.

Appello.

Presidente Licari presente.

Vicepresidente Bertolino presente.

Consigliere Caradonna presente.

Consigliere Cavasino, presente.

Consigliere Di Pietra, assente.

Consigliere Ferrantelli, presente.

Consigliere Gandolfo, presente.

Consigliere Grillo, assente, delega il consigliere a Brignani che è presente.

Consigliere Meo, assente.

Consigliere Piccione, presente.

Consigliere Pugliese, presente.

I consiglieri sono in numero di 9 su 11, la seduta è valida.

Abbiamo aperto alle ore 10:09.

La parola alla presidente Linda Licari."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI:**

"Grazie segretario e buongiorno a tutte e tutti.

Riprendiamo da dove ci eravamo lasciati, ovvero dalla richiesta che era stata fatta dal consigliere Di Pietra di ritirare il punto all'ordine del giorno che riguardava l'indagine conoscitiva sul PNRR, sui progetti PNRR legati alle tematiche sociali.

E vorremmo trattare, diciamo, in queste sedute che verranno, la proposta, diciamo, era stata votata poi all'unanimità, l'accoglienza dei migranti e quindi sai e fami, così come abbiamo approfondito con la dottoressa Livigni, che è PO dei nostri servizi sociali, per la parte tecnica appunto in base anche alle informazioni che ci ha dato, oggi dovremmo sentire il dottore Pellegrino, Ignazio Pellegrino, dei servizi sociali.

Lo sentiamo telefonicamente perché per impegni precedenti non riusciva a essere qui per tutto il tempo della commissione.

E poi la dottoressa Taormina che ci darà qualche altro ragguaglio, in quanto da quello che mi dicevano i servizi sociali E diciamo la dottoressa che seguiva la parte sui migranti è quella che è venuta a mancare, diciamo, da qualche mese, che è l'assistente sociale Basilicò, se non ricordo male.

Per cui c'è un passaggio di consegne che si sta facendo e vediamo un po'.

Anche Vita Vinci si sta occupando del settore, però ripeto, c'è una parte che deve essere ovviamente affidata man mano che si va avanti, si dovrà occupare di questo settore qualcun altro e come abbiamo ben capito ascoltando pure la dottoressa Livigni il problema dei servizi sociali sono proprio le risorse umane che mancano e quindi magari si arretra col lavoro rispetto a pagamenti, insomma tutta la gestione del del settore che è veramente molto, molto complesso e molto ampio.

Quindi se siete d'accordo, se non ci sono interventi preliminari, io farei questa chiamata telefonica.

Mettiamo in vivavoce il Dottore Pellegrino e lo ascoltiamo per quello che ci può dire in merito a queste tematiche che abbiamo chiesto."

Prende la parola **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI:**

"Buongiorno, Dottor Ignazio Pellegrino.

E appunto abbiamo sentito l'esigenza di ascoltarla per quanto riguarda l'accoglienza Sai e Fammi, di cui qualche informazione ci ha già dato, diciamo, la posizione organizzativa l'assistente sociale Livigni, che è stata qua con noi l'ultima volta.

Però ovviamente ci diceva che ci sono delle, diciamo, delle competenze che riguardano più il suo settore, che ritengo sia forse quello amministrativo.

Esatto, esatto.

E siccome c'erano delle richieste che avevano fatto qua i componenti della commissione, volevamo un po' capire qualcosa in più rispetto anche ai numeri che ci sono sia per il SAI che per il FAMI.

E poi man mano che magari lei ci dà un po' un quadro generale, vediamo se riusciamo a esaudire qualche altra, togliere qualche altro dubbio.

Dubbio che abbiamo.

Noi abbiamo progetti FAMI, credo che sia un progetto autonomo quello del polo, il progetto Supreme seguito dalla cooperativa Consorzio Umana Solidarietà, e c'è la Marilena Titone che ci collabora pure.

Ah sì, quindi il polo sociale se ne occupa soltanto? Siccome FAMI, sì, noi non abbiamo progetti con il FAMI, solo il progetto SAI,

e poi abbiamo le strutture di seconda accoglienza extra SAI, sempre per minori stranieri non accompagnati, che la maggiore criticità sono quelle che diventano poi neomaggioresenni e passano a carico del bilancio comunale.

Questa è la maggiore criticità amministrativa che abbiamo, perché fino a quando sono minorenni sono a carico del Ministero dell'Interno.

Sì, sì, infatti qualcuno si chiedeva l'altra volta, cioè, come si fa poi in questo caso? Ci sono soluzioni, diciamo, che state pensando? Perché, cioè, questo carico, diciamo, del comune dura fino a quando? Il periodo massimo di durata di questo proseguo amministrativo è dai 18 ai 21 anni, dipende dal decreto che emana il Tribunale dei Minorenni.

Quindi può essere 3 anni, può essere meno secondo la durata di questi percorsi iniziali di studio, di lavoro del minore straniero.

Generalmente il tribunale autorizza questo prosieguo all'interno della stessa struttura di accoglienza dove è stato ospitato fino alla minore età.

Ho capito.

Diciamo, il problema è esploso nel 2025 perché il Servizio Centrale del SAI non aveva disponibilità di inserire questi neomaggioresenni nella struttura del SAI.

Per cui, malgrado tutte le richieste che ha fatto la collega da Ormina di inserimento, di trasferimento nella struttura del SAI, non c'era disponibilità e le richieste sono rimaste, diciamo, inesitate.

Per cui noi a fine anno 2025 ci siamo ritrovati ad avere 85 minori neomaggioresenni diventati maggiioresenni, a carico del comune e con risorse esigue stanziare nel bilancio.

Ora finalmente siamo riusciti a concludere una transazione per questo periodo fino al 31 dicembre '25 e anche per il periodo gennaio-giugno '26.

Quindi le delibere sono state già approvate dalla giunta Ok, e si tratta quindi di che cifre? Giusto per avere un'idea, se noi avessimo continuato a pagare la retta giornaliera pro capite di 96,82 per ogni minore accolto, la spesa nel 2025 da sostenere rispetto a quello che già avevamo sostenuto che erano poche centinaia di mila euro e arrivava a un milione e sei circa.

Invece con la transazione siamo riusciti a diciamo ridurre questo esborso a settecento e qualcosa mila euro, quindi meno della metà.

Questo quando? Da gennaio? Questo fino al 31 dicembre 25.

Ah, ok.

Da gennaio a giugno invece l'amministrazione ha proposto alle cooperative interessate che fanno questo servizio una transazione con il quale, con la quale fino a giugno la retta viene ridotta da 96,82 a 75 euro, diciamo per compensare un po' le perdite derivanti dall'applicazione del di questa transazione per il periodo precedente.

Poi da luglio in poi viene ridotta a 60 euro.

Quindi da luglio di quest'anno? Sì, sì, diciamo.

Poi questo deve essere recepito naturalmente con una delibera di giunta.

Questa è una proposta che fate voi come settore, diciamo? Sì, sì, faremo una proposta di delibera.

Ok.

Perché nel tempo lì per la gente di Ci sono stati diversi incrementi.

La tariffa iniziale era da 45 euro pro dievocabite, che era il minimo stabilito dalla Regione e corrispondeva al contributo statale.

Poi lo Stato che fece? Fece una circolare che il contributo massimo, massimo però, era fino a 60 euro, per cui abbiamo deliberato l'incremento a 60 euro.

Dopo qualche mese lo Stato, sempre lo Stato, ha fatto una circolare che il contributo massimo veniva portato a 100 euro,

prudibile e probabile.

Ma sì, perché c'è stato un po' di, diciamo, di titubanza anche del nostro dirigente Quartararo, che è andato in pensione dal 1° maggio, che si chiedeva come mai se fino a questo momento noi sosteniamo i servizi per una spesa di 45, che poi siamo diventati 60 euro, aumentare a 100 euro, insomma, ci dovrebbero dimostrare come spendere, come che servizi in più, perché c'è questo aumento di spesa.

Cioè, questo aumento, diciamo, è stato, è derivato da che cosa? Dal fatto che lo Stato si era impegnato a dare un contributo massimo di questa cifra, per cui c'era, sull'onda di questo contributo aumentato, delle spese aumentate per la guerra, l'inflazione, eccetera, è stato giustificato Così nella delibera, è stata parificata la retta a quella dei minori italiani.

Alla fine 96,82 era la retta al momento valida per i minori italiani, anche perché si è considerato che i minori stranieri tutto sommato spendono anche forse di più dei minori italiani, perché c'è bisogno dell'interprete, dell'interprete italiano.

C'è il mediatore, sì, sì, e anche altre figure, certo.

Quindi era anche, diciamo, giusto parificare la scelta.

E quindi l'iniziativa è venuta dal Ministero, da questo Ministero.

Si parlava sempre di contributo massimo, poi diciamo lo Stato ha un po' smentito questo incremento perché poi nel '25 il rimborso del contributo, questo massimo fino a 100 euro.

In realtà lo Stato ha avuto problemi di risorse, per cui anche il rimborso dei minori, minorenni proprio, che era a carico dello Stato, è avvenuto in maniera percentuale.

Per un trimestre hanno dato il 35%, poi il 40%, poi il 50%.

Alla fine dell'anno hanno dato tutto.

Però anche quest'anno, nel 2023, del primo trimestre ha dato un acconto del 40%, credo.

Quindi lo Stato continua ad avere problemi di risorse.

Ok, anticipiamo noi come comune? No, anticipiamo, poi lo Stato si spera trova le risorse e ci rimborsa integralmente le spese per i minori.

Non altrettanto avviene per i neomaggiorenni invece, che sono a totale carico del comune.

Quindi questi sono a totale carico.

E quanti sono in totale? Attualmente credo che siano intorno a una cinquantina, 55.

Questo dato preciso lo conosce la Tavolmina.

Sì, questi sono— si parla di minori neomaggiorenni? Sì.

Ok.

E invece in totale, diciamo, gli ospiti nelle strutture, quelli minori? Allora, noi abbiamo come progetto SAI una ricettività di 145 posti, però non sono totalmente coperti, ci sono sempre dei posti vacanti in attesa di essere riempiti.

Quindi un terzo, 145, i posti, diciamo, sono i posti del SAE, delle strutture SAE, finanziato dall'estero.

Questo non ci comporta nessuna spesa.

Se dovesse esserci, diciamo, una maggiore, cioè, penso maggiori sbarchi, maggiori arrivi di E dico, in questo caso cosa succede? Non— il comune non può accoglierli, giusto? Cioè, da quello che ho sentito ultimamente, gli sbarchi di minori, cioè, vengono trasferiti più che altro nelle strutture del nord.

Infatti le strutture a livello locale sono rimaste con i loro ospiti accolti, sempre gli stessi, che man mano sono diventati maggiorenne.

Ok, anche per questo c'è stata questa, questa esplosione della spesa per i neomaggiorenni a carico del comune.

Va bene, quindi soluzioni alternative non ce ne sono rispetto a quella che, cioè, una volta che fanno 18 anni e dobbiamo comunque, diciamo, accolto alcune richieste di trasferimento, per cui i neomaggiorenni sono, sono rimasti di meno rispetto a quelli che c'erano a fine 2025.

Però c'è sempre un'esigenza di spesa a carico del comune che dovremmo valutare insieme all'ufficio legale, l'eventuale proposizione di ricorso al Ministero, perché"

Alle ore 10:23, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Gabriele DI PIETRA**.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Angela Maria CARADONNA** che dichiara:

"non si capisce perché a parità di presa in carico sia dei minori"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI** che dichiara:

"che dei neomaggiorenni Per noi sono state sempre un'unica categoria, NSNA.

Sì.

Non si capisce perché gli uni sono a carico del Ministero e gli altri a carico dei comuni.

Esatto.

Perché lì poi a livello normativo in realtà non c'è nessuna distinzione, non si parla mai di neomaggiorenni quando si parla del finanziamento del percorso scolastico.

C'è solo una circolare che dice che queste spese sono a carico dei comuni, che il rimborso può avvenire solo— sempre circolare ministeriale, circolare ministeriale del 2016.

Noi abbiamo scritto ultimamente al Ministero, abbiamo pure allegato questa risposta del Ministero alle delibere che abbiamo fatto approvare dalla Giunta.

Va bene, abbiamo pure chiesto un contributo straordinario, ma neanche, diciamo, si è espresso in questo senso.

Ho capito.

Va bene, Dottore Pellegrino.

C'è qualche componente che voleva fare qualche domanda.

La dottoressa Angela Caradonna."

Interviene **Consigliere Comunale Angela Maria CARADONNA**:

"Dottor Pellegrino, non so se mi sente.

Aspetti, buongiorno, che avvicino qui il telefono.

Ok, buongiorno.

Allora, lei prima aveva fatto riferimento alla presenza di posti liberi all'interno del SAI, ma li sappiamo quantificare questi posti liberi all'interno del SAI? Abbiamo dei numeri? Sì, sai, Progetto SAI minori, cioè nel senso, dal momento in cui si va in proseguo amministrativo, quindi i minori stranieri compiono i 18 anni, dopodiché dovrebbe transitare alla struttura SAI adulti.

Ok, sì, dico, e noi abbiamo contezza del numero di posti nelle strutture SAI adulti? Lei prima faceva— Sì.

Attivato queste procedure di trasferimento.

Il collega da Ormina conosce meglio i dettagli.

In qualche caso abbiamo fatto il trasferimento, c'è stato qualche problema di qualche struttura che in realtà era per nuclei familiari e non per singoli, perché quando un minore raggiunge la maggiore età, diciamo, si riesce difficilmente a trasferire le strutture per singoli.

E non per NuPlay.

Quindi in qualche caso c'è stato questo trasferimento, adesso i numeri precisi io non li conosco.

Quindi non abbiamo contezza dei numeri effettivamente, dei posti occupati, perché dico questo è fondamentale per non gravare sulle casse del comune.

Se prima si è detto che ci sono dei posti liberi, io non comprendo la motivazione per cui si lasciano i posti liberi.

Con posti liberi, però come dicevo c'è stato qualche problema di trasferimento per questo tipo di destinazione delle strutture che sono per nuclei.

E comunque il servizio centrale in questi casi, quando nel nostro progetto 6 adulti ci sono visite mobilità, preferisce che sia il trasferimento proveniente da un progetto sempre Sai, sai minori, perché anche lì ci sono i neomaggiorenni, piuttosto che dalle strutture di seconda accoglienza extra sai che sono a carico del comune.

Sì, però dico su questo, dico, reputo, dico, l'intervento è proprio per dire che reputo assurdo che ci siano dei posti liberi mantenuti tali.

Capisco il problema di destinazione, ma i posti liberi vuoti, pagati per vuoti, quando il maggiorenne o maggiorenne all'interno di una cooperativa viene poi, diciamo, speso totalmente dalle casse del comune.

Dico, mi sembra un po' un controsenso sul quale forse dovremmo un attimo anche lavorare e incidere.

Diciamo, il progetto SAE Adulti è dislocato in diversi comuni a livello geografico, comprende comune di Alcamo, di— e c'era Buseto pure che è stato però dismesso.

Sì, c'è Busto Naci, Baccellaro, Alcamo, Busto Naci, Bità, Salemi.

Per cui trasferire i minori che hanno questa misura del proseguo amministrativo perché hanno iniziato questi percorsi.

Non è sempre facile perché il decreto del tribunale dei minorenni quasi sempre prevede che il minore venga mantenuto nella stessa struttura, quindi andare a fare un trasferimento in strutture diverse, anche in una diversa collocazione geografica, non è semplice.

Guardi, questo non mi risulta, nel senso parlo da avvocato e da chi ha in mano costantemente processi proseguiti amministrativi è semplicemente sì, è incarico ai servizi sociali, ma altro il proseguo non stabilisce.

Dico, no, no, spesso invece lo dice, prevede la permanenza nella stessa struttura.

Io l'ho letto proprio in alcuni casi.

Eventualmente, dico, su questo ci premureremo di chiedere copia di eventuali proseguiti amministrativi in tal senso, perché dico, da quello che ripeto, i maggiori dettagli li conoscerà da voi.

Va bene, va bene.

Ok, ok, dico magari facciamo ulteriori domande alla dottoressa Tormina.

Perfetto, va bene, grazie."

Interviene quindi Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI:

"Un secondo che c'è un'altra domanda dal consigliere Ferrandelli.

Buongiorno, buongiorno, sono il consigliere Ferrandelli.

Carissimo, sì, buongiorno.

Allora, che noi siamo convinti Che Marsala con questi minori che poi diventano adulti e poi il comune deve affrontare una spesa esosa, questo lo sappiamo.

Però penso che il problema si debba risolvere a monte, nel senso che sappiamo che Marsala ha una presenza molto elevata rispetto ad altri comuni di minori extracomunitaria.

Ora, il problema si deve risolvere a monte, secondo me, dove voi chiaramente non potete dare questa soluzione, questa risposta, perché il problema passa anche attraverso la prefettura.

Perché non fare una distribuzione equa nei vari comuni della provincia, almeno nei comuni più popolati come Alcamo, Trapani, Castelvetro, eccetera eccetera.

Perché a Marsala? Cosa c'è che attrae questi minori? È il clima? È il vino? L'uva? Dico, qualche problema ci sarà.

Quindi è lì che dobbiamo risolvere tutto.

Una questione che noi abbiamo scritto allora, abbiamo scritto al Ministero Abbiamo aggiunto alla fine di valutare una collocazione, perché alla fine ci ritroviamo come il cane che si morde la coda.

Noi sappiamo, criticiamo, sappiamo che c'è questa, questa cosa, però se non si risolve il problema a monte è inutile.

Abbiamo sempre una presenza elevata, elevatissima rispetto agli altri comuni.

Di minori.

Ed effettivamente noi dopo poco abbiamo scritto questa nota al Ministero chiedendo di razionalizzare, diciamo, la distribuzione territoriale dei minori che sono inseriti in genere dalle forze dell'ordine.

Il Ministero ha avviato in effetti un'opera di un questionario che ha mandato tutti agli enti per cercare appunto di distribuire in maniera più equa il carico ai vari comuni.

Perché ci sono i comuni come il nostro che effettivamente sono operati e altri che magari ci sono pochi minori, magari strutture preferiscono stare qua.

Io non so perché ci sono tutte queste strutture di accoglienza qua, perché forse magari Marsala è un comune più florido dal punto di vista economico rispetto ad altri e quindi ha pagato sempre in tempi ragionevoli.

Rispetto ad altri della provincia.

Io non lo so se può essere questo il motivo, non lo so neanche io, però pare che questa nota del Ministero non è stata data seguito.

Il Ministero, diciamo, non ha dato seguito nel senso che ha confermato che le spese sono a nostro carico.

Tra l'altro ha citato una norma che ha abolito una precedente formulazione della legge che diceva senza alcun onere a carico dei comuni il contributo per i minori.

E questa è stata abolita effettivamente da una norma successiva.

E non ha risposto alla nostra domanda di contributo eccezionale per questo che si è verificato nel 2025.

Però di fatto poi ha avviato questo questionario che sembra che abbia la volontà di diciamo, ripartite in maniera più equa nel territorio italiano.

Purtroppo le cifre che lei ci ha dato prima sono molto allarmanti, che appesantiscono le casse del comune.

Vabbè, io è chiaro che lei non mi può dare— comunque sono quest'anno, dovrebbero essere di meno.

Man mano ci sono alcune strutture anche qua da noi che stanno, che hanno chiuso, quindi i numeri del 2026 rispetto al '25 dovrebbero"

Interviene Consigliere Comunale Gabriele DI PIETRA:

"Vabbè, la ringrazio, gentilissimo."

Interviene Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI:

"Un attimo solo che c'è un'altra collega che vuole intervenire."

Interviene quindi Consigliere Comunale Maria Linda LICARI:

"Un attimo, c'è il consigliere Di Pietra che voleva chiederti qualcosa."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Gabriele DI PIETRA** che dichiara:

"Dottor Pellegrino, buongiorno.

Buongiorno.

Chiedo scusa, ma mi permetto di fare un'ultima domanda che l'altro giorno avevo provato a rivolgere alla dottoressa Livigni, però considerata la differenza delle vostre posizioni organizzative, ripeto, mi permetto di farla anche a lei.

A prescindere da quanto concerne i CAS o i progetti FAMI, nel merito del SAI c'è un'incidenza, riagganciandomi a quanto diceva il consigliere Ferrantelli, ovvero del dell'alto numero di presenze a Marsala piuttosto che in altri comuni.

C'è un'incidenza in questo fenomeno causato da comportamenti, per carità, attivi da parte del comune nel siglare convenzioni o partecipare a progetti X, o è una presenza che dobbiamo solo diciamo sopportare che il Comune non ha nessuna responsabilità nel merito, perché ricordo che prima di andare in pensione il dirigente Quartararo parlava di modificare con alcune strutture una convenzione, quella lì del pagamento da 90 e passa euro di retta ai 60, e lo stesso in una seduta di commissione Ci aveva detto che però era una questione di scelte politiche che determinano nel tempo un numero di SAI piuttosto che un altro.

Dico, è vero che il Comune può incidere nel numero di strutture ricadenti nel territorio? No, aspetti, forse confondiamo i progetti SAI dai progetti quelli extra SAI, perché la riduzione della retta Da 96,82 a 60 euro.

Sì, sì, quella è un'altra cosa.

Sì, sì, senza dubbio.

Quello riguarda le strutture di seconda accoglienza extra SAI.

Esatto, perché nel SAI invece c'è il finanziamento ministeriale, non si pone nessun problema.

Sì, no, ma a prescindere da chi è la competenza a livello di copertura economica, nel numero di strutture presenti a Marsala incide la volontà politica delle l'ente del comune o no? Diciamo che incide, perché comunque di triennio in triennio, anche se nel '21-'22 è stato un biennio, poi si è fatto il triennio 2025 e ora abbiamo fatto noi a fine 2025 la domanda di finanziamento per il nuovo triennio '26-'28.

Mi spiega ancora meglio, nell'apertura di strutture di accoglienza di secondo livello, extra SAI, incide la volontà dell'ente? Credo di no, no, perché sono strutture, sono cooperative che chiedono l'autorizzazione alla Regione, ottengono l'autorizzazione.

Noi come comune abbiamo solo, dobbiamo solo subire, fare i controlli, la vigilanza per la verifica dei requisiti organizzativi, gli eccetera.

Però non abbiamo, diciamo, la possibilità di opporci all'apertura di nuove strutture.

Quindi sia per le SAI che per le strutture extra-SAI di secondo livello? No, no, il SAI è facoltativo.

Il SAI è sulla base di domande di finanziamento che il comune— E quante ne abbiamo a Marsala, dirigente? Quante ne abbiamo a Marsala di SAI e quanti ne ho— Dirigente ancora no, dirigente mica.

Chiedo scusa.

Chiedo scusa, mi è venuto spontaneo.

No, strutture del progetto SAI e numeri di ospiti grazie ai progetti SAI minori, sai, minori MSNA, sono 145 posti di ricettività e sono tutte strutture del comune situate nel territorio del comune di Marsala.

E queste sono a Marsala perché, e queste sono a Marsala perché il comune, nonostante sia progetto con copertura ministeriale, ma sono a Marsala perché il comune ha aderito.

Ha fatto, ha aderito, ha fatto la domanda di finanziamento a suo tempo.

Se il comune non l'avesse fatto, questi 145 ospiti come struttura SAI non ci sarebbero.

Dovevano essere trasferiti in altre strutture SAI.

E quando gli ospiti delle strutture SAI compiono i 18 anni, la maggiore età, e passano quindi in proseguo amministrativo Se non ci sono posti nei SAI adulti, rimangono nelle strutture dei minori a carico del comune? No, no, no, quelle che sono del progetto SAI comunque sono a carico del ministero.

Ah, ok, ok.

Quindi quelli che entrano come SAI rimangono a carico del ministero nonostante il raggiungimento della maggiore età? La retta è uguale all'incirca 60 euro al giorno, lo di è probabile, però finanziato dalla Regione, che noi paghiamo sulla base di acconti mensili.

Poi c'è la rendicontazione al Ministero, il Ministero, il Servizio Centrale ammette la spesa, per cui diciamo non c'è un onere.

Ok, e questo riguarda il SAIC, il Comune aderisce al progetto ministeriale.

E per quanto riguarda invece quelli di seconda accoglienza, lei mi dice che se una cooperativa si fa autorizzare dagli enti competenti, dalla Regione se non ho capito male, Il comune può solo, diciamo, limitarsi alla fase di controllo, non può opporsi all'apertura di ulteriori— no? Su questo non so se a livello politico poi si può fare qualcosa, però a livello amministrativo no.

Quindi comunque il comune non può opporsi, ma d'altro canto deve assicurare i servizi? Certo.

Ho capito, va bene.

Magari questo punto chiedo alla presidente di approfondirlo anche con chi all'interno della commissione ha delle precise competenze nel merito.

Perché intanto ripasso il cellulare alla presidente, perché, e concludo il mio intervento, presidente Licari, perché se da un lato la questione SAI la si può approfondire con riguardo all'adesione del comune ai progetti, per quanto riguarda le strutture di seconda accoglienza, che ci dice il dottor Pellegrino, diciamo, sono extra le scelte del comune, è pur vero che a questi ospiti il comune è tenuto poi ad assicurare tutti i servizi di integrazione, di logistica necessari per assicurare un'inclusione vera.

Basti pensare al servizio dei trasporti per consentire di raggiungere gli edifici scolastici piuttosto che gli edifici, l'impiantistica sportiva, il CPIA dovrebbe avere il numero di posti adeguati.

La ringrazio, Presidente."

Alle ore 10:38, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Federica MEO.**

Interviene quindi **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI:**

"Sì, esatto, quello che diceva il consigliere Di Pietra è proprio quello che dice lei, insomma, sono tutti, cioè ci sono pure spese poi di indotto che ovviamente si devono considerare, oltre alle rette che deve pagare il settore.

E va bene, una generale presa in carico da parte dei servizi sociali comunali, però i servizi devono essere curati e gestiti dalla cooperativa sociale che gestisce la struttura.

E noi abbiamo un un potere di vigilanza, di controllo, di verifica degli standard, però tutti i servizi sono a carico della struttura che poi, diciamo, viene regolarmente compensata con"

Interviene quindi **Consigliere Comunale Baldassare BERTOLINO:**

"quello che gli spetta sulla base delle tariffe previste dalla convenzione.

Sì, il consigliere Bertolino voleva chiedere proprio qualcosa sulla vigilanza.

Dottor Pellegrino, buongiorno.

Chiedevo allora un'informazione riguardo al fatto: chi vigila allora a questo punto sul rispetto dei punti dell'accordo di integrazione? Cioè, una volta che questi ragazzi compiono, quindi raggiungono la maggiore età, la competenza poi sì, ok, ricade dal punto di vista delle spese, delle reti, sul comune, ma cosa fanno sostanzialmente questi ragazzi? Seguono un programma? Seguono dei punti di integrazione? O sono lasciati allo sbando loro stessi? E se qualora dovessero anche integrarsi e lavorare potrebbero anche rimborsare le spese? Cosa è previsto in tal senso? Questo punto di rimborsare le spese no.

I percorsi di studio, di lavoro avviati sono, diciamo, il motivo per cui viene disposto il proseguo amministrativo da parte del Tribunale dei Minorenni che valuta caso per caso questa esigenza del minore di restare nell'ambito della del territorio dove è stato ospitato fino a quel momento, se ha percorsi appunto iniziati di studio-lavoro.

Il periodo può essere, come dicevo, dai 18 ai 21 anni massimo, però può anche terminare prima.

Il minore che è diventato neomaggiorenne può uscire dalla struttura di accoglienza se si affranca dal punto di vista lavorativo lavorativo, abitativo, può anche decidere di trasferirsi altrove.

E questi percorsi, diciamo, sono sempre in carico alla cooperativa sociale che gestisce la struttura dove rimane ospite, con il comunque controllo da parte nostra dei servizi sociali comunali, ad opera della collega Tavormina.

Quindi la supervisione ricade sempre sui organi del comune.

Sì, sì, diciamo sempre un potere sempre di vigilanza, sì, perché comunque sono in carico ai servizi sociali comunali.

Perfetto, grazie mille, Dottor Pellegrino."

Interviene quindi **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"Grazie, Dottore Pellegrino.

Una cosa soltanto che mi veniva in mente, dico, tra i 18 e i 21 anni io penso che molti di questi ragazzi magari vengono pure precettati per lavori da fare nelle periferie, insomma in campagna, o anche, cioè, questo, c'è qualche cooperativa che vi segnala? Hanno il dovere di segnalarvi eventuali tipi di assunzione che fanno, oppure no? Cioè, il comune è a conoscenza, diciamo, di che gestisce la struttura periodicamente aggiorna la collega sui percorsi, se hanno ottenuto un lavoro, quindi la collega è al corrente.

Ah, ecco, sì, sì, quindi sentiremo allora meglio appunto la collega Taormina, così magari per avere anche qualche delucidazione in merito.

Intanto la ringraziamo, Dottore Pellegrino, per tutte le delucidazioni che ci ha dato.

Grazie mille per la disponibilità.

A presto, a presto."

Sul punto, prende la parola **Segretario Commissione** che dichiara:

"Il consigliere Di Pietra è entrato alle ore 10:23.

La consighiera"

Interviene **Consigliere Comunale Michele GANDOLFO**:

"Meo è entrata in commissione alle ore 10:38."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI** che dichiara:

"Consigliere Gandolfo."

Interviene **Consigliere Comunale Michele GANDOLFO**:

"Presidente, io la invito a un approfondimento su questa e altre tematiche che riguardano i servizi sociali, che Marsala è eccessivamente accogliente sia per quanto riguarda il settore degli extracomunitari.

Stiamo vedendo praticamente che il numero di strutture che sono presenti a Marsala è notevolmente superiore rispetto a quello che succede in provincia, nelle diverse comuni della Quindi fare un report sarebbe interessante, capire quante strutture ci sono a Marsala e quante nelle altre strutture, quante strutture ci sono nel resto della provincia.

E poi approfondirei anche un'altra questione relativamente ai disabili psichici, che noi ci troviamo praticamente con Marsala che continua a essere accogliente in questo settore, con però i disabili psichici sono a carico del comune di Marsala, del bilancio del comune di Marsala, e si parla di una retta di 250 euro al giorno.

E abbiamo circa 13-14 comunità per disabili psichici a Marsala, 13-14, a Trapani 2, a Mazara 2.

Quindi abbiamo tutti utenti di Mazara, di Trapani, che vengono a Marsala.

Quindi c'è un notevole Appesantimento anche del centro salute mentale di Marsala, che parliamo di 140 pazienti schizofrenici che dobbiamo seguire noi.

140, 10 ogni comune d'Italia.

Quindi anche lì è un problema importante.

Andare a casa— no, no, sono pazienti praticamente che vengono dalla provincia, perché i marsalesi chiaramente Cioè il numero di pazienti chiaramente statisticamente è quello che è percentualmente rispetto alla popolazione, quindi è un numero notevole di pazienti perché vengono tutti pazienti che vengono dalla provincia.

Anche qui dobbiamo andare a capire come mai questa eccessiva accoglienza da parte dei servizi sociali del comune e con notevole aggravio di costi anche del bilancio comunale."

Interviene quindi Consigliere Comunale Maria Linda LICARI:

"Sì, assolutamente, questa cosa che ci segnala, dottore, Gandolfo, che proprio rientra nelle sue competenze lavorative, è una cosa da attenzionare perché bisogna capire pure se le cooperative sono tutte marsalesi, vengono da fuori.

E in questo caso mi chiedo se ci sono pazienti che vengono da altri comuni, cioè cosa prevede la legge in questo caso? I comuni, diciamo, di residenza di questi pazienti non dovrebbero pure contribuire? Ecco, però l'aggravio è per il settore, chiarissimo.

Ci sono altri interventi in merito al tema che abbiamo trattato? Forse la consiglieria"

Interviene Consigliere Comunale Angela Maria CARADONNA:

"Caradonna voleva dire qualcosa.

Più che altro acchiaramento, no? Io ho partecipato proprio questa, nelle settimane scorse, a quella che è stata un po' l'interlocuzione che il comune, che il sindaco che ha avuto con le varie cooperative che gestiscono centri extra SAI, ok, quindi l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

La situazione era davvero una situazione, dico, molto delicata perché a ottobre del 2025, proprio alla luce del debito che il comune aveva rispetto alle fatture che queste cooperative avevano, diciamo, già emesso, Era stato proposto un accordo dalla precedente amministrazione.

Questo accordo prevedeva la chiusura al 60% di tutto l'arretrato, con ovviamente un notevole risparmio per l'amministrazione e con le cooperative che avrebbero potuto gestire.

Questo accordo in realtà non è mai andato, diciamo, a buon fine con la vecchia amministrazione.

Hanno fatto un preverbale a febbraio del 2026, dopodiché, siccome eravamo sotto elezioni, si è deciso di non sottoscrivere l'accordo.

Che è stato formalizzato adesso.

Quindi quello che ci riferisce il dottor Pellegrino effettivamente, dico anche rispetto alle rette, è consolante perché questo accordo prevede da una parte questo saldo e stralcio per le morosità pregresse.

Quindi effettivamente hanno chiuso all'incirca al 60% a livello fatturazionale, anziché 1.600.000 euro credo che abbiano chiuso intorno agli 800.000 euro, 900.000, ora non ricordo preciso l'ammontare.

E sul 2026 va a stabilire queste tariffe, che sono delle tariffe, diciamo, che rispetto ai 96,82 euro previsti come quota giornaliera sono nettamente, diciamo, inferiori.

Infatti da luglio parliamo dei 60, da gennaio a giugno parliamo dei 75 euro al minore al giorno.

Minore, cioè il maggiorenne in proseguo amministrativo.

Il problema tuttavia che come amministrazione secondo noi dobbiamo anche porcelo perché dobbiamo essere diciamo da stimolo a livello ministeriale perché qual è la soluzione in questo momento a fronte delle convenzioni che il comune ha concesso alle cooperative ok perché è vero che l'autorizzazione la convenzione è una convenzione regionale ok è la regione che autorizza ma dopodiché e che quindi dà diciamo certifica che ci siano gli standard per lo svolgimento delle attività è pur vero che le cooperative stipulano una convenzione col comune.

Il comune si può sottrarre? Ni, nel senso che poi quello è un bisogno sociale a cui bisogna rispondere, quindi il margine di discernimento del comune nel sottrarsi alla firma della convenzione è sempre relativo.

È sicuramente un fattore politico, un fattore amministrativo quello di concordare la tariffa, perché la tariffa indicata è la tariffa massima, ok? Quindi bisognerebbe anche lì comprendere qual è la tariffa ottimale per garantire all'interno di queste comunità un percorso che sia un percorso di inclusione.

Perché alla domanda che faceva prima il consigliere Bertolino, dico, io mi permetto di rispondere in questo momento perché fino al giorno prima sostanzialmente di giurare ho operato come operatore legale all'interno di queste comunità minoristradine, di cui poi per ragioni di opportunità e evitare conflitti di interesse ho rassegnato le mie dimissioni.

Il minore che compie 18 anni e che fino ai 21 anni sta in proseguo amministrativo, e il proseguo è fino ai 21 anni salvo che il minore stesso non si sia integrato e decida di lasciare il percorso.

Diversamente il percorso si conclude a 21 anni, ok, col passaggio poi nei centri per maggiorenni.

Cosa succede? Che il minore viene seguito dalla comunità all'interno della quale è inserito, con gli educatori, con tutto il minore e il maggiorenne in proseguo, ok.

Perché dico vengono equiparati fino ai 21 anni, le figure vengono equiparate.

La differenza è una differenza di introiti, quindi se il minore è a carico totale dello Stato che deve rimborsare il comune, il neomaggiorenne fino ai 21 anni che non sia in un percorso SAI è a carico delle casse del comune.

E allora qual è la soluzione? Quale dovrebbe essere l'impulso che deve venire da questa amministrazione? Quello di sollecitare a livello ministeriale che quello che manca è recente un bando per integrazione posti SAI, ma è stato un bando assegnato a un consorzio, se non erro.

Io poi posso girarvi eventualmente copia di questa cosa, per aumentare i posti, ok, nel comune di Marsala.

Ma sostanzialmente un bando che è stato fatto ad hoc e che tiene fuori tutte quelle cooperative sociali che oggi operano con i minori stranieri e con i neomaggiorenni.

Quindi bisogna su questo Per ampliare i posti, però ovviamente non è stato— è stato fatto per ampliare chi già ha un centro SAI, ok? Non anche per permettere.

È stato dato, da quanto io so, delega a un consorzio.

Probabilmente vi girerò poi dopo il bando, perché diciamo l'ho trovato proprio dalle ricerche che ho fatto.

Quindi c'è questo ampliamento.

Ora attualmente è vero che ci sono 50 minori, È vero che l'amministrazione ha concluso l'accordo, è vero che questo accordo è molto utile per l'amministrazione perché erano già stati emessi decreti ingiuntivi, ok, quindi con un aggravio di spese ulteriore.

Da questo punto di vista noi secondo me dobbiamo muoverci nell'indagine per comprendere quelli che sono i numeri effettivi e per comprendere la motivazione di alcune scelte, diciamo, anche politiche che sono state fatte in passato, ma dobbiamo anche essere secondo me da stimolo e di impulso perché non è possibile che il Ministero se ne lavi le mani delegando il Comune e mettendo il Comune e l'amministrazione comunale in difficoltà, perché sono spese che ci troviamo a subire perché semplicemente non c'è un'organizzazione ministeriale che risponde effettivamente al bisogno per quello che è.

Quindi dico, su questo secondo me l'indagine, mi permetto di suggerire, che dobbiamo fare è sicuramente una lettura di quello che è lo stato attuale, la concessione delle convenzioni, il numero effettivo di neomaggiorenni che sono a carico delle casse del comune, ma anche capire come possiamo incidere per eventuale anche promozione di centri SAI che possano comunque rispondere al bisogno che c'è effettivo sul territorio, ma che non trova le risposte adeguate."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI:**

"Grazie, consigliera Caradonna."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Gabriele DI PIETRA:**

"Ci sono altri interventi? Una domanda, collega, dico giusto così per confrontarci e utilizzare, tra virgolette dico, le competenze anche dei membri della commissione per coordinare anche il proseguo dei lavori della stessa commissione."

"Dico, da quanto ho capito, allora gli ospiti delle strutture SAI, il periodo tra i 18 e i 21 anni, godono comunque del contributo riconosciuto totalmente dal Ministero."

"Il problema delle spese per le casse comunali si pone invece per i minori che compiono i 18 anni che erano ospitati nelle strutture di seconda accoglienza, extra SAI, che però Pellegrino sostiene che il comune non ha potere di esprimersi favorevolmente o contrariamente all'apertura di queste strutture."

"A me sembra una cosa folle e mi riprometto di studiare la questione, la normativa insieme a voi della commissione, perché se parliamo dei progetti SAI e mi si dice che il comune non ha potere, quando che invece per i SAI ce li ha perché aderisce tramite convenzione a dei progetti, io potrei anche essere d'accordo in quanto il comune comunque o minorenni o neomaggioranni fino ai 21 anni non ha costi da sostenere."

"Cosa diversa per le strutture di seconda accoglienza, perché se è vero che il comune non può esprimersi né favorevolmente né contrariamente, ma poi arrivate alla maggiore età deve pure sostenere i costi fino al 21° anno di età, mi sembra una cosa che non sta né in cielo e né in terra."

"Perché ipotizziamo, pura follia, che in un comune con risorse di gran lunga minori rispetto al comune di Marsala arrivino, così autorizzate dalla Regione, 100 comunità di strutture seconda accoglienza."

"Il comune, da quello che ci dice Pellegrino, non può dire bic."

"Raggiunti i 18 anni delle centinaia di ospiti che sarebbero nelle 100 strutture, il comune avrebbe l'obbligo di sostenere questi 3 anni di proseguo amministrativo."

"Quindi ritengo che non sia corretto, non sia sostenibile l'idea che il Comune non ha facoltà di esprimersi sulle strutture di seconda accoglienza."

"Se si può esprimere, io ritengo che è giusto che su questa tipologia di strutture, dove il Comune deve prevedere un costo dai 18 ai 21 anni degli ospiti, si inizi a capire un poco la situazione ed esprimersi nel merito."

"Perché se il comune oggi ha 400 ospiti e ne può sostenere 150 per la questione di favorire un'integrazione completa di servizi, dico, volendo ragionare da comune, dico tra i 150 di strutture seconda accoglienza e 150 di SAI, 150 di SAI che non generano nemmeno in futuro costi a carico dell'ente."

"Quindi mi piacerebbe capire meglio la questione nel merito della possibilità per il comune di rifiutare strutture di seconda accoglienza sul territorio comunale, per il semplice motivo che queste strutture generano costi a carico del comune quando gli stessi ospiti raggiungono, raggiungono la maggiore"

Interviene **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI:**

"età e fino al 21° anno."

Interviene **Consigliere Comunale Gabriele DI PIETRA:**

"Oltre che ovviamente, come principio che non dico ogni volta in premessa, ma giusto per togliere qualsiasi dubbio, che l'obiettivo della Commissione, come dicevamo l'altra volta, è quella di poter assicurare agli ospiti presenti sul territorio marsalese un'integrazione, un'inclusione non di facciata ma vera."

"Ed è chiaro che con 150 ospiti, tiro un numero a caso, è possibile fare dei progetti, mettere in campo delle azioni utili."

"Con 500 la situazione può anche sfuggire."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI:**

"Di mano, ecco."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI:**

"Allora, la questione— sì, sì, ora se vuoi aggiungere qualcosa."

Interviene **Consigliere Comunale Duilio PICCIONE:**

"Sì, sostanzialmente mi aggancio al discorso di Gabriele, che il problema poi riguarda raggiunta la maggiore età."

Quindi noi dobbiamo, secondo me, in primis affrontare proprio quando questi minori non sono più minori di fatto, e quindi per evitare, e attutire diciamo anche i costi che il comune dovrebbe caricarsi.

Quindi è quella per me la questione che va affrontata in primis, perché fino a quando sono minori ci sono, sono anche a costo zero per il comune.

Correttamente l'osservazione di Gabriele Di Pietro, affrontiamo alcuni aspetti che potrebbero veramente caricare il comune di più, e forse così riusciamo ad evitare anche questo problema di questo numero così esagerato di comunità all'interno"

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI:**

"del Comune di Marsala, diversamente dalla provincia.

Grazie, consigliere Piccione.

E a questo proposito io mi chiedo, visto che non possiamo fare niente, perché da quello che capiamo"

Prende la parola **Consigliere Comunale Gabriele DI PIETRA:**

"dobbiamo capire— io, Presidente, posso fare una proposta a lei? Io faccio una proposta a lei, Presidente, ma all'intera Commissione.

Io farei una richiesta, questa è la mia proposta, per esaminarla noi, ovviamente togliendo tutti i dati sensibili possibili e immaginabili, di una copia di convenzione con una struttura di seconda accoglienza extra SAI.

Perché a me piacerebbe capire anche in che termini nella convenzione di apertura struttura viene disciplinato il fenomeno della maggiore età.

Perché in realtà quando la struttura apre parliamo di ospiti minorenni.

Ospiti che poi, come diceva la consigliera Caradonna, col tempo è prevedibile che chi nel giro di 2 anni, chi di 3, chi di 4 raggiungono la maggiore età e quindi nella maggior parte dei casi, salvo eccezioni, hanno questo periodo dai 18 ai 21 comunque di proseguo amministrativo all'interno della struttura, salvo trasferimenti, e quindi a carico.

Io chiederei una copia di convenzione con una struttura Il nome preciso è Struttura di Seconda Accoglienza, di Seconda Accoglienza per Minori Stranieri, Extra SAI, e dare una lettura a questa convenzione per capire come disciplina il fenomeno maggiorenni."

Interviene quindi **Consigliere Comunale Michele GANDOLFO:**

"Sì, presidente, per cercare di essere operativi e capire cosa si muove dietro la questione, noi dovremmo chiedere alla prefettura il numero di strutture presenti in tutto il territorio provinciale e andare a capire, poi chiedere al prefetto eventualmente come mai Marsala ha un numero 10 volte maggiore rispetto ad altri comuni.

E se è vero ciò, eventualmente dovremmo chiedere un incontro all'assessorato regionale per affrontare la questione.

Quindi è una volontà assolutamente politica.

Quindi secondo me se la nuova amministrazione si attiva in questo senso noi potremmo limitare notevolmente il numero di strutture di secondo livello presenti a Marsala, con la conseguenza che il numero di utenti diminuirà in maniera notevole, quindi con meno problemi di ordine pubblico, quello che si verifica la sera, e anche il fatto che queste persone, queste ragazze devono frequentare le scuole.

Sappiamo praticamente che il numero di scuole è insufficiente rispetto al numero di ragazzi stranieri.

Quindi sono delle tematiche importanti che dobbiamo affrontare"

Interviene **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI:**

"col profetto, a mio avviso.

E una soluzione potrebbe essere, intanto per la situazione reale, per sopperire, diciamo, al problema che esiste, che sappiamo di questi ragazzi che al momento sono qua e che bivaccano.

Insomma, sappiamo bene che non hanno, diciamo, anche qualcosa da fare, se non qualche struttura in campagna magari che appunto dove vengono intercettati i ragazzi per lavoretti, immagino ovviamente in nero, e quindi non vengono poi documentati e comunicati all'assistente sociale.

Se il comune potrebbe fare anche una proposta di un progetto di inclusione di questi ragazzi a livello lavorativo, perché visto che ci sono e che comunque dai 18 ai 21 possono lavorare regolarmente e che sono a carico del comune, si potrebbe pensare a una sorta di convenzione da fare con anche attività in comune, come esiste per l'assegno unico, l'assegno di inclusione, giusto? Perché al momento li paghiamo noi."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Duilio PICCIONE:**

"Presidente, se poi stiamo molto attenti a questo,"

Interviene quindi **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI:**

"questo aspetto, perché comunque"

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI:**

"possiamo scivolare, cioè, in un campo che diventa pure minato, eh, nel fornire lavoro.

Quindi insomma,"

Interviene quindi **Consigliere Comunale Vito Gian Paolo ABRIGNANI:**

"a riguardo, ok, scusi, Presidente.

Riallacciandomi al consigliere Di Petra, secondo me si dovrebbe appunto esaminare la convenzione.

E poi mi chiedevo, ma non si potrebbe pensare di fare una quota diversa rispetto, diciamo, alla minorità e il 18-21 poi pagarlo molto meno?"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Duilio PICCIONE** che dichiara:

"Cioè fare— dare un segnale.

Ah, ok, no, no, non lo so.

Cioè"

Interviene quindi **Consigliere Comunale Vito Gian Paolo ABRIGNANI:**

"nel periodo 18-21 rispetto"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI** che dichiara:

"alla minorità è già C'è questo, sì, così ci ha comunicato il dottore Pellegrino.

Io propongo sempre di andare per step perché altrimenti facciamo confusione.

Esaminiamo le convenzioni, dopo che l'abbiamo esaminata quantomeno cerchiamo di avere un quadro chiaro di quello che comunque può fare il comune o meno in riferimento alla convenzione.

A quel punto esaminiamo gli aspetti successivi perché altrimenti possiamo solamente tirare delle ipotesi ma non avere nulla di concreto.

Cioè, quindi andiamo per step.

Quindi per la prossima convocazione chiediamo all'assistente sociale se può venire, diciamo, direttamente.

Forse a questo punto, invece di sentirla, e chiediamo la convenzione, la chiediamo ufficialmente.

Altre proposte? Per la prossima convocazione.

E poi fra l'altro dobbiamo convocare per, sì, per la prossima settimana.

Sì, e allora intanto comunico che per mercoledì, dalla conferenza dei capigruppo che c'è stata, sì, è emerso che c'è l'esigenza di convocare il Consiglio Comunale e quindi dovremmo anticipare di mezz'ora.

Se va bene per tutta la commissione, perché il consiglio, il consiglio alle 11, la commissione, la commissione era convocata, era stata convocata per le 10:30 e quindi anticipiamo di mezz'ora.

Lo comunico così a verbale e rimane agli atti.

Se va bene per tutti, lo confermiamo.

E quindi facciamo partire la convocazione per l'audizione dell'assistente sociale.

E ci sono altre? Ah, io volevo— vi ho condiviso nel gruppo della commissione questa lettera, diciamo, che c'è stata inviata. Aspettate che la prendo.

Ci è stata inviata questo invito dall'ACA Sicilia.

E passiamo al settore ASACOM, quindi ci hanno convocati.

ASACOM, questa è un'associazione regionale assistenti all'autonomia e comunicazione, e ha convocato sia la Commissione Politiche Sociali che la sesta commissione che riguarda l'istruzione.

E quindi dovremmo pure concordare, insomma, di audire.

Allora, è una richiesta, una richiesta di audizione, quindi dovremmo noi convocarli appena decidiamo, casomai ci raccordiamo con la sesta commissione.

Sono ovviamente— esatto, quindi chiediamo l'autorizzazione al presidente e vediamo, siccome sono comunque aspetti diversi che andremo a trattare, se la sesta commissione vuole convocarla in maniera— io sì.

Vediamo allora cosa propone il presidente della sesta commissione e ci raccordiamo e vediamo come trattarla.

Va bene, grazie.

Se non c'è altro possiamo chiudere."

Alle ore 11:13, lascia la seduta **Consigliere Comunale Duilio PICCIONE**.

Alle ore 11:13, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Duilio PICCIONE**.

Alle ore 11:13, lascia la seduta **Consigliere Comunale Duilio PICCIONE**.

Alle ore 11:15, lascia la seduta **Consigliere Comunale Leonardo PUGLIESE**.

Alle ore 11:15, lascia la seduta **Vice Presidente del Consiglio Comunale Pietro CAVASINO**.

Alle ore 11:15, lascia la seduta **Consigliere Comunale Gabriele DI PIETRA**.

La seduta termina alle 11:15.